Sabato 29 Aprile 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA' DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 101

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

A Turate

I.

— «E sopratutto guardatevi dai ... che non brontolano mai». —

La frase è di Goethe. Certo sottili ... non sono che del genio. Nel ... libro di giovinezza che il poeta ... *Faust* ha sacrato alle «*affinità elettive*» è questo un solitario accenno ... senilità. Ed è, anche, come incastonato a violenza nel superbo inno alla ... balda e vittoriosa che il nordico genio ha tramandato a noi.

E nell'ampio viale lindo, cinto di ... tagliato nel verde cupo d'una ... tempestata di mammole, chiazzata di roseti, dove ai nostri passi ... timida e fugge una gazzella; ... viale diritto della Casa di Turate, l'invettiva, all'oggi degenere, di un ..., la querela d'un mazziniano ... nell'antica visione, una rievocazione eroica pronunciata fra le genti vuote ed un rimpianto, la frase è affacciata al pensiero.

Perchè Turate, se è il regno del riposo fisico di quasi duecento superstiti ... l'epopea italica del Risorgimento, ... è certo il regno del silenzio. V'ha ... taluno che si trascina solitario, ... immobile, muto e assorto fra una macchia e una panchina; ma i più convengono a gruppi in gare di reminiscenze che hanno aspri scoppi di consentimento e sembrano, a chi non di... inizi di violenze.

Perchè Turate non è il consueto ritiro di ruderi, di energie fiaccate ... anni addensati su spalle che non ... portare, spezzate dalla solitudine, amareggiate dalla miseria, accasciate per incompiuta opra, rimorse ... per un'esistenza inutilmente ..., che l'esperienza ha fatto scettica, e che la morte, invocata, gode di ... A Turate son quasi duecento ribellioni al destino che vuol si ... una rinnovata vicenda; son ... duecento ribellioni che si confondono contro la sopraggiunta senilità ... fiaccò il corpo ma non ottenebrò ... pensiero, che ruppe bicipiti e garretti e reni lasciando libero il cervello, ... stroncando le membre use a belle ... imprese tolse alla mente vigile ancora ... allo spirito giovanile sempre ra... e modo d'agitarsi e d'agitare.

È tutto questo squilibrio tra lo spirito e il corpo si determina e s'accentua, s'appalesa e percuote coll'amaro ... unificato di un inno di guerra che ... compagni un feretro.

Così: nel vasto palazzo nobiliare, che ... degli Ala-Ponzoni, nel parco immenso, sotto gli alti porticati e i folti ... pergolati di viti americane, fra un fucile ... una stampella, uomini che seppero ... e seppero oprare, che conobbero gli entusiasmi ardenti d'un po... che scuote il giogo straniero, le ... agitazioni delle congiure, le follie ... assalti e gli eroismi, uomini di ... diversa regione, d'opposti impeti politici, d'avverso sogno di costituzione ..., di lontani dialetti, ma tutti ... reverenti in un identico sogno: ... libertà d'Italia e Roma Capitale, ... in asperrimo atteggiamento i ... contro la senilità foriera di ... morte.

E soli ruminano il passato in uno ... commovente di rivivere i campi ... battaglia e le trincee; e uniti squillano voci come fossero per correre all'assalto, sorpresi di tratto in tratto ... un dolore che loro torce il labbro ... non devia il pensiero.

È perocchè son sinceri, brontolano ... sempre.

×

Ma è un brontolio che conquide. E ... anche, al visitatore che ascolta, ... senso di mestizia e di disagio; ... perchè per poter comprendere, si, ... non *sentire* con loro la superba ... infiammazione dell'animo loro: disagio ... la vana ricerca d'una parola che ... il nostro rammarico per esser ... a raccoglier il frutto della loro ... esperienza. Perocchè il loro ritornello è ... «statute: voi non c'eravate!» — E ... è un ritornello detto con sapor ... d'invettiva, ma piuttosto con intenzione ironica, come di colui che parla ... linguaggio ignoto al suo ascoltatore. ... da allora abbiamo detto dell'odierno cinquantennario, e del suo significato: segnalazione e incitamento; critica e apologia, incoraggiamento e ammonimento al pubblico italico, animato fortemente oggi d'una volontà di progresso e di rinascenza nazionale e politica, artistica e industriale, scientifica e rurale, letteraria e commerciale che dieci anni or sono noi stessi non avremmo immaginato. E abbiamo detto che l'italiano di D'Azelio, da lui ignorato sotto la larva accidiosa d'una generazione nata da altra generazione che troppo aveva fatto per non avere la fibra stanca, si è rivelato e muove al suo destino con ardimento e con tenacia.

Così nuove condizioni di tempi, hanno creato nuove visioni. Se non urge nello spirito nostro la necessità ineluttabile che reclamò da loro sacrifici mirabili e sovrumani; i loro tragici esigli, le loro dolorose fughe dalla famiglia, i loro martirii, le loro segrete congiure, essi non *sentono* — perchè usi alle antiche vicende — la vertigine della nostra vita stretta dall' inesorabile praticità che ci assilla e ci incalza.

E guardano le nostre gesta con intenzione di indulgenza.

E abbiamo visto degli occhi brillare, e delle mani agitarsi nell'aria come ad invocazione.

— Dunque c'è ancora chi crede, è sicuro che la nostra Italia bella possa divenir ammirata e ricca e forte? E l'italiano è più popolo scettico. Ecco il perchè del suo tardo risveglio. Lo scetticismo è in fondo un pretesto per perdonarci l'accidia. Guardatevi sempre. Lo scetticismo non esisteva a quei tempi... Se la stampa italiana, da molti anni ad oggi invece di lacerar persone e idee in piccole competizioni, tutta compatta avesse mosso a più puri ideali altra sarebbe e meno pavida l'Italia.

— *t. p.* —

La circolare segreta di Ricciotti Garibaldi

Nonostante le dichiarazioni dei giorni scorsi, Ricciotti Garibaldi continua a svolgere la sua azione per una spedizione in Albania.

Si è avuta notizia di una circolare segreta, nella quale fra altro si dice: I consigli le esortazioni le minacce non mancate ad ostacolare l'idea di un aiuto materiale a questa infelice popolazione albanese; ma il vero amore nazionale italiano sapendo di avere, il sentimento nazionale con sè, non si cura di discutere coll'adempimento del proprio dovere, pur rispettando le leggi del proprio Paese, e dirigendo tutti i propri sforzi onde all'Italia ufficiale non sieno create difficoltà nelle sue relazioni colle potenze interessate nella lotta turco-albanese.

Il generale Ricciotti continua dicendo di aver mandato non uno, ma tre inviati speciali perchè siano riferite a lui fedelmente tutte quelle notizie che possano decidere o no ad una partecipazione. Ancora tutti i dati non sono giunti, ma i preparativi continuano.

CRONACA DEL FRIULI

COMITATO FORESTALE

(*Seduta del 28 aprile*)

Forni di Sopra. Domanda di Giovanni De Santa per un nuovo forno da calce; accordato. Domanda di autorizzazione per taglio piante in fondo vincolato; accordata con speciali condizioni.

Corpo agenti forestali

Domanda di Maurino Ambrogio per arruolamento nel corpo agenti forestali, si delibera di modificare il Regolamento portando il limite di età ad anni 35 dandosi esecuzione immediata; frattanto si propone l'accoglimento della domanda in via provvisoria.

Altri oggetti

Treppo Carnico. Pascolo caprino; confermato il divieto per la località Ciaglis.

Frisano. Domanda di Roman-Rion Agostino per impianto ed esercizio di telefono; si concede per 5 anni. Domanda dello stesso per riduzione, di fondi a cultura agraria; rinviata per istruttoria.

Moggio. Deliberazione consigliare 5 aprile 1911 — ricorso contro pascolo caprino; s'incarica l'ispettore cav. Forti, l'ing. Moro e il dott. Biasutti di fare il sopraluogo richiesto dal Comune.

Resia. Nuovo capitolato tecnico forestale per la utilizzazione dei boschi Uccea e Barnizza; si delibera rimettere alla R. ispezione forestale il capitolato con le osservazioni esposte nella relazione.

Da S. Pietro al Natisone

Il decreto reale per la costruzione del poligono di tiro.

Con recente decreto reale è stata dichiarata di pubblica utilità, la costruzione del poligono sociale per la Società di tiro a segno nazionale di San Pietro al Natisone.

Oggi che il tiro a segno ha assunto un'importanza e una diffusione che ci fa onore era divenuta una necessità qui da noi la costruzione di un poligono locale il quale ci liberasse dagli inconvenienti di dover ricorrere ai paesi vicini.

Da Chiusaforte

Bizze clericali.

27. — L'altro giorno, per la prima volta, la nuova Amministrazione comunale tenne seduta consigliare.

All'ordine del giorno, da trattarsi c'era una quantità stragrande di oggetti, alcuni anche di massima importanza, che implicavano gravi responsabilità e gravissime spese.

La nostra popolazione che in generale non se la prende troppo a cuore per affari di amministrazione, avrebbe volentieri fatto a meno d'intervenire anche a questa seduta, se non avesse saputo che si doveva trattare di una piccante questione extra programma.

Si trattava cioè di una istanza firmata da alcuni autentici e pseudo capi famiglia (pochini invero), istanza presentata al sig. Sindaco e che doveva venire svolta, come avvenne, dal consigliere sig. Pietro Pesamosca.

In essa istanza veniva domandato al consiglio niente meno, che due maestri venissero licenziati, per aver contratto soltanto il matrimonio civile.

Il Sindaco ha risposto come doveva; che il licenziamento per tale motivo non poteva che essere illegale e ridicolo, che i maestri erano in regola colla legge e probabilmente anche colla loro coscienza se hanno creduto di fare a meno del matrimonio religioso.

Dopo poche parole vivaci, molta risa ed un po' di baccano, l'on. consigliere che ha presentato l'istanza e svolta la mozione abbandonava sdegnato la sala, seguito a breve distanza da altro consigliere consenziente nelle sue idee.

Non vogliamo fare commenti, che sarebbero amari, forse verrà la volta di farli e di discutere seriamente e sull'istanza e sulla sincerità delle firme e su altre brutte cose; bisogna rilevare però come l'istanza redatta in istile da quaresimale tradisca troppo evidentemente la «*Mano nera*».

Da Gemona

I ladri nella cantina del curato

Nella notte del 20 al 21 ladri ignoti penetrarono con chiave falsa nella cantina del curato della frazione di Ospedaletto, don Giuseppe Comelli ne asportarono circa 2 ettolitri di vino per un valore di circa 100 lire, quindi si dileguarono.

Il derubato non ha sospetti su alcuno ed è per questo che ha tardato fino ad oggi a denunciare il furto.

Da S. Daniele

La festa del 1. maggio

L'altra sera si riunirono i tipografi per deliberare in merito al 1 maggio e decisero di organizzare una passeggiata mattutina e di pubblicare il seguente manifesto:

«*Compagni lavoratori* — I proletari di tutto il mondo civile solennizzano oggi la festa del lavoro.

Vinti gli sforzi nemici per impedire la grande manifestazione, essi si riuniscono ogni volta più numerosi, fidenti e decisi a seguire l'unica via che al luce al trionfo del loro diritto: «la solidarietà».

Il gruppo sandanielese dei tipografi, vi invita ad unirvi oggi ad esso per riaffermare i comuni propositi di tradursi nell'opera quotidiana di propaganda e di organizzazione difficile e pratica ma sopra maniere utile e feconda.

Così le schiere dei combattenti per la buona causa aumenteranno anche fra noi e scalderà la fiamma redentrice del pensiero sulle nostre campagne, ove il prete scorazza indisturbato nella sua opera di propaganda delatoria.

E si svolga la vostra manifestazione alta e serena come la fede che vi anima in un avvenire di giustizia sociale, in un'alba futura di «Primo maggio» che illumini non più un esercito di miseri e di oppressi disposti alla battaglia, ma di uomini tutti affratellati nella comunità del lavoro redento».

Da Tarcento

Per la mostra bovina di Ciserlis

28 È stato pubblicato il programma provvisorio della Mostra bovina, che si terrà nell'autunno di quest'anno in Ciserlis presso il palazzo municipale, in seguito ad accordi tra la nostra rappresentanza comunale e la Presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento.

La Mostra bovina di Ciserlis, la prima nel nostro Comune, ha per iscopo di incoraggiare il miglioramento del bestiame bovino di questi paesi (non sempre curato come si dovrebbe) ed è sperabile che gli allevatori rispondano col presentare animali i quali facciano onore all'allevamento bovino della plaga.

Da S. Vito al Tagliamento

La festa del 1 maggio e la Società Operaia

Lunedì prossimo la S. Operaia di qui festeggia il 1.o Maggio con una passeggiata dei soci alla Fabbrica di birra dove si farà uno spuntino.

Molte sono le adesioni dei soci del sodalizio che parteciperanno alla festa.

Perciò si spera di riuscire ad organizzare una festa imponente anche per il numero dei partecipanti.

Da Gemona

Ricompare l'afta epizootica

28 Da un certo tempo nuovi casi di afta non si verificavano e gli animali colpiti *si erano rimessi*.

Vennero perciò riaperte le stalle, il transito e i mercati. Ma ecco di nuovo ricomparire la malattia in una frazione del nostro Comune non precedentemente colpita.

Ieri il contadino Forgiarini Daniele detto Baldo del Borgo Stallis, denunciava che nella sua stalla era scoppiata l'infezione.

Furono subito prese le più severe misure di precauzione per impedire che il morbo si diffonda.

Da Paluzza

Consiglio comunale.

28. — Giovedì, con l'intervento di 12 consiglieri, si adunò il nostro Consiglio comunale per deliberare intorno all'ordine del giorno che avete pubblicato.

Presiedette il Sindaco sig. Pietro Del Bon.

Prima di tutto, il Consiglio si occupò dell'approvazione del progetto per l'acquedotto di Paluzza e frazioni di Casteons e Naunina, il cui costo ammonta alla bellezza di centodiecimila lire. Progettista è l'egregio ing. Sergio Pelz che, per la diligente ed accurata esecuzione del lavoro, merita un sincero elogio.

Per questo progetto, di cui daremo alcuni cenni sommari in altro numero, il Consiglio invocherà il sussidio governativo; e forse anche incontrerà, per fronteggiare la grossa spesa, un mutuo di favore con lo Stato verso il saggio del 2 0/0. Pratiche queste che andranno per le lunghe, dato il nostro sistema burocratico, e le diverse «tappe» che il progetto dovrà fare prima di giungere in porto; così che fra due, tre anni si potrà, forse, vedere iniziata questa grande e bella opera che arrecherà lustro e decoro e vantaggi economici al paese.

Vennero poi approvati: il progetto per il prolungo degli argini a difesa dell'abitato di Timau (21 mila lire); il riordinamento dei cimiteri di Rivo e Timau; fu autorizzato il Sindaco a provvedere contro gli usurpi di fondi comunali e di aree stradali; posta la somma di lire 125 per abbonamento tassa acque gazose, in ragione di centesimi 4 per ogni litro; accolta la domanda per il riordino delle fontane il Timau e respinta l'istanza degli abitanti alla «Loga» chiedenti gli stessi favori di quelli della frazione sui proventi della sega al fontanone.

Importanti deliberazioni del consorzio idraulico per le opere di 3.a categoria

Ieri fu tenuta la riunione dei rappresentanti i comuni di Paluzza Treppo e Ligosullo del Consorzio idraulico per le opere di III.a categoria.

Mancavano, il delegato di Ligosullo e quello della Provincia avv. cav. Da Pozzo. Presiedeva il sig. Matteo Brunetti, presidente eletto.

Fu discusso ed approvato il regolamento consistente di 17 articoli; il riparto dei lavori per il territorio dei tre comuni e quello della spesa per la strada dell'Orteglass concordata in questi termini: otto centesimi per Ligosullo 37 centesimi per Paluzza e 55 per Treppo, il maggiore interessato e nominato l'ingegnere per l'elaborazione del progetto particolareggiato nella persona del sig. ing. Tristano Valentinis, che ebbe la maggioranza dei voti.

Da Spilimbergo

Nuovi abitatori del Tagliamento

A cura di questa cattedra ambulante agricoltura ieri, il direttore della regia Scuola di Piscicoltura di Brescia affidò alle acque del Tagliamento 5000 avanotti di trota.

La commissione per i medici

Domenica 30, alle ore 9 ant. nella sala Municipale si radunerà in seduta la Commissione nominata dal Sindaco per trattare sulla tanto dibattuta questione della condotta libera ai medici del Comune.

Detta Commissione è formata dal Sindaco, dei Presidenti dell'Ospitale, Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, Società Operaia; dei consiglieri delle frazioni e di altri cittadini.

Da Sacile

Onoranze a un benemerito veterano della Scuola

Il maestro Valentino Bressan di Vigonovo è stato recentemente insignito della medaglia di benemerenza dell'insegnamento elementare. Ieri ebbe luogo in forma solenne la consegna dell'onorificenza.

Per invito del sindaco ieri alle ore 16 sul piazzale delle scuole convennero gli ex discepoli del festeggiato, le autorità, i colleghi e numeroso pubblico per assistere alla consegna della medaglia.

L'arrivo del festeggiato è accolto da uno scroscio di applausi e di ovazioni.

Mentre viene distribuito un sonetto di occasione il sindaco pronuncia un sentito discorso in cui si felicita con il festeggiato e con gli intervenuti alla cerimonia e termina, fra gli applausi degli ascoltatori:

«Si abbia, o distinto maestro, l'augurio unanime che possa continuare a luogo nell'insegnamento e si goda per molti anni la ben meritata onorificenza».

Parlano quindi il dott. Matteo Bressan e il maestro Puccin, a nome degli insegnanti del comune.

In ultimo Giovanni Rapuzzi in rappresentanza dell'Associazione Magistrale Friulana rivolge con vive parole commosse il saluto del Sodalizio al collega ed amico.

Uno scolaretto salutò il maestro nel nome dei discepoli e il R. Ispettore scolastico sig. Pittana consegnò a nome del governo la medaglia al festeggiato tra gli applausi di tutti i presenti.

Da ultimo venne offerto nell'atrio del fabbricato a cura del Municipio il vermouth d'onore agli intervenuti.

Il maestro Comuzzi di Fontanafredda brindò alla prosperità del collega, seguito dall'allievo maestro sig. Pilla Dario in rappresentanza degli alunni della R. Scuola Normale di Sacile.

La signorina Resi Romano, in nome della madre, maestra a Fontanafredda, lesse alcuni versi applauditi.

Durante il trattenimento fra i convenuti regnò la più schietta cordialità.

Da Palmanova

Grave rissa tra fanciulli

Una coltellata in direzione del cuore

Ieri sera tra i ragazzi Boni Giuseppe di Antonio e Durli Luigi di Adamo entrambi tredicenni, sorse un violento diverbio causato da contrasto intorno al possesso di un pesce pescato nelle acque del fossato.

I due si scambiarono dei pugni, quindi il Boni estratto un temperino vibrava al Durli un colpo in direzione del cuore.

Il Durli comprimendosi la ferita correva a casa.

Il dott. Fedele prestategli le prime medicazioni, riscontrò una ferita entrante in cavità in direzione dello sterno fra il sesto e settimo spazio intercostale sinistro.

La prognosi è riservata: ancora non si manifestò alcuna complicazione: il feritore fu arrestato un'ora dopo il fatto nel proprio letto.

Da Palazzolo dello Stella

La nomina di una nuova maestra

28. — Nella sua adunanza di ieri la nostra Giunta comunale si occupava tra l'altro della maestra facoltativa delle scuole che sono zeppe di alunni.

Senza discussione venne nominata ad unanimità la signora Italia Vittoria Cossetti-Pertoldi.

Da Codroipo

Un reclamo al Prefetto circa l'esercizio delle osterie.

Un gruppo di esercenti di qui ha inoltrato un reclamo al Prefetto della Provincia per richiamare l'attenzione dell'autorità sulle infrazioni di un recente decreto il quale stabilisce che nella Provincia non possano servire nelle osterie se non i titolari stessi delle medesime.

Da Pordenone

Grave disgrazia alla stazione ferroviaria — Un giovinetto schiacciato tra due carri

28. — Nel pomeriggio di oggi verso le ore 16 è accaduta alla nostra stazione ferroviaria una disgrazia mortale.

Mentre si caricava un carro di calce, il giovanetto quindicenne Luigi De Pieve, abitante nella frazione di Torre, stava sui binari a badare a due buoi che teneva legati.

Improvvisamente una delle bestie s'imbizzarrì e fece l'atto di voler colpire con le corna il De Pieve.

Questi accortosi del pericolo che correva fu pronto a fare un balzo all'indietro, ma nel tempo stesso che il giovine schivava il pericolo di essere colpito dal bue, alle sue spalle si elevava un grido di orrore.

Egli indietreggiando si era cacciato nello spazio tra due carri che in quel momento stavano per congiungersi.

Il De Pieve non ebbe il tempo di salvarsi. I due carri si toccarono con un forte cozzo e il disgraziato giovine rimase preso e schiacciato fra i respingenti.

Da ogni intorno accorse gente a raccoglierlo. Sollevato, adagiato su una barella e subito dopo visitato, il giudicò disperato il suo caso.

Egli infatti dopo solo quindici minuti dalla disgrazia, senza proferire una parola e riacquistare i sensi, cessava di vivere.

Un fratello, di nome Pompeo fu presente allo strazio del povero Luigi.

Assemblea della Trento e Trieste

Per domani 29 alle ore 20, nella Direzione delle Scuole Comunali avrà luogo l'assemblea della «Trento e Trieste» per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente di sei consiglieri e di due revisori dei conti pro 1911;
3. Proposte relative alla inaugurazione del vessillo offerto alla nostra Sezione dalle Signore pordenonesi ed alla commemorazione della proclamazione del Regno e di Roma Capitale.

Il Processo "Lavoratore friulano" - on. Valle

Ancora contestazioni a Barbarisi

(*Seduta antimeridiana di ieri*)

La prima tempesta della giornata, di cui ieri demmo sul giornale il sorgere, continua violenta.

L'avv. *Driussi* grida: Io invece continuerò così, perchè non tollero i metodi vostri...

Bertacciolì. Tacete, finchè le parti siedono alla difesa, e sul banco degli accusati ci si pone un gerente che tutto ignora...

Driussi. Io intanto non scrivo sul *Lavoratore*.

Cosattini. E noi ce ne vantiamo...

Bertacciolì. Meglio per voi .. Continuate pure!

Quando torna un po' di calma il teste prosegue ricordando l'opera prestata in rappresentanza del Governo a varie di queste esposizioni.

Avv. *Driussi*. La nostra Provincia ha fatto buona figura in quell'esposizione?

— Credo di sì.

Driussi Altro che! Hanno preso tutti il premio, proprio tutti! Meglio di così ... (si ride)

Pres. I diplomi da chi erano firmati?

— Dal segretario dell'Associazione, dal presidente della Giuria e dal presidente dell'Esposizione.

Bertaccioli All'Esposizione di «Casa del Popolo», della Giuria della quale era presidente il teste, ricorda come fu premiato il Colleon, che invece altro non era che brodo di fagiuoli?

Teste. La Giuria della Sezione Chimica era presieduta dal dott. Poce, che è un chimico insigne. A lui bisognerebbe quindi rivolgere la domanda.

Quindi il teste viene licenziato.

Il dott. Cosimo Buono

Cosimo dott. Buono, segretario alla Corte dei Conti fa la genesi dell'Associazione e ricorda le varie Esposizioni organizzate dalla Società per lo sviluppo del commercio.

Come ipotesi, il dott. Buono spiega che si dev'essere fatto con i concorrenti nel seguente modo: Gli incettatori di espositori vendevano a spezzati un dato spazio e si facevano pagare nel solo caso che i concorrente fossero premiati.

Una voce. Naturalmente si premiavano tutti!

Bertaccioli. Conosce il sig. Bonciani?

— Nossignore; ho però saputo che Bonciani organizzava delle esposizioni; non so con quale serietà.

Cosattini. All'Esposizione di Corso Hotel in Milano c'è stato il comm. Barbarisi?

Barbarisi. Sissignore.

— A spese di chi?

— A spese mie!

Avv. *Driussi* Dove sono i verbali delle sedute tenute dal Comitato?

Teste. Non so.

Cosattini. Quando l'Impresa Catelli e Tolanari si è posta a fare la beneficenza?

— Quando noi la obbligammo con contratto.

— Si può sapere se questa condizione fu posta prima o dopo gli attacchi?

— Prima.

— Si può vedere il contratto?

— Credo non ci sia. Era semplice scambio di lettere tra noi del Comitato e l'Impresa.

Driussi: Ed io allora ho il diritto di non credere! Nessuno ha i verbali, nessuno conosce ed ha l'elenco degli espositori, nessuno insomma ci porta una sola garanzia che l'esposizione fosse seria!

Pres — Lei ha dovere di rispettare i testimoni.

Bertacioli — Ma che modi sono questi! Io mi ribello ai vostri sistemi.

Anche il teste urla, cosichè scoppia un tumulto indiavolato.

Gli avvocati si scambiano frasi vivacissime. Il presidente non ha altro mezzo per far cessare il baccano che rimettere l'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Un incidente colla stampa

Si inizia l'udienza pomeridiana con un breve incidente privato tra qualche avvocato della difesa ed un resocontista giudiziario in attesa che il teste dott. Cosimo Buono arrivi.

Ancora il dott. Buono

Alle 2.35 l'udienza si riapre ed il dott. Buono ritorna al suo posto per le contestazioni che a lui rivolgono i vari avvocati.

— *Pres.* Quando fu stabilita la beneficenza?

— Prima che si organizzasse la Esposizione della *Igiene e Casa* tenutasi la primavera del 1909.

— *Pres.* Mi pare che sia della confusione! Potrebbe spiegare l'on. Valle?

E l'on. Valle spiega esaurientemente come andarono le cose.

Egisto Tofanari

Egisto Tofanari è romano e fu con Catelli l'impresario delle esposizioni indette dalla associazione per lo sviluppo del commercio.

Egli le ricorda tutte nei loro particolari e dice come a loro incombeva l'obbligo di affrontare tutte le spese, affitti, arredi, luce, ecc.; dai concorrenti, che venivano incettati dai loro rappresentanti, esigevano 10 lire per il concorso e 25 per il posteggio.

Accenna alla beneficenza esercitata dall'impresa con il ricavo dalla vendita di cartoline.

— Perchè facevate la beneficenza?

— Perchè questa era contemplata per contratto.

— I diplomi chi li spediva?

— Venivano spediti dall'Associazione.

Cosattini: Le medaglie di che metallo erano?

— Di bronzo puro, di bronzo artificiale, di bronzo argentato e dorato.

— Costavano molto a loro?

— Circa 12-14 lire.

— Chi è il Venturino?

— Il Venturino è un pubblicista benestante che incettava per conto nostro degli espositori.

— Crede lei che qualcuno di questi incettatori abbia raccolto espositori col dire: Se non verrete premiati, non sarete tenuti a pagare affatto?

— Nossignore.

Mini — Sa il teste, che il rappresentante loro Venturino abbia proprio compiuto qualcosa di simile?

— Non mi risulta.

Cosattini: Le medaglie di bronzo quanto costavano?

— Venticinque lire.

— Quelle d'oro?

— Settantacinque.

Bertacioli. Nei riguardi delle esposizioni Valle, si può sapere se furono inviate delle circolari in cui si dicesse agli espositori incombere il dovere di pagare solo nel caso fossero premiati?

— Lo escludo assolutamente.

Mini. Chi fu in Friuli ad incettare concorrenti?

— Vari rappresentanti.

— Ed a noi risulta che è stato il solo pubblicista Venturino!

— Non mi pare.

Mini. Quanto si pagava per il posteggio?

— Venticinque lire per m.2 o frazione di m.2!

Bertacioli. Consta al teste se vi furono dei lagni da quelli che non si premiarono?

— Certo. Molti furono gli scartati.

Driussi. Nelle esposizioni si usa a cedere l'appalto dell'incetto di concorrenti ed i diplomi?

Il teste divaga un po' tosto richiamato sulla buona via dall'avv Driussi quando Bertacioli esclama, rivolto alla difesa: Così non vincete le cause!

E Driussi e Cosattini di rimando: Ma le cause hanno pure un aspetto morale, oltre quello giuridico....

Bertacioli. Consta al teste se delle circolari con la dicitura della difesa accennata fossero state inviate?

— Lo escludo.

E allora — continua l'avv. Bertacioli — dove è la prova che Valle era compartecipe di un organismo di truffe?

Difesa. Ve la produrremo; verranno dei testi e vedrete. Finora non abbiamo sentito che i vostri.

Il pubblicista benestante.

Viene escusso quindi il teste Venturino Francesco che incettò nel Friuli per l'esposizione dello Sferisterio molti espositori.

Si fece dall'on. Valle presentare con un biglietto al Sindaco di Tolmezzo sig. Ciani. Indirizzato da questo, si presentò all'Albergo Roma, condotto dai fratelli Aita, ne visitò l'Albergo, ne fece una relazione e la inviò al Comitato.

Altrettanto fece per il Circolo Agrario; si recò pure dal pasticciere Pesce che inviò a Roma qualche prodotto.

Ricorda di essere stato a *Nimis* ed a Udine dove fece concorrere il pasticciere Sorarù, il calzolaio Boer ed il fornaio Pittini.

Driussi. Che competenza aveva il teste per giudicare pasticcierie, calzolerie, circoli agrari, alberghi, scuole?

Si ride un po', mentre il teste spiega dicendo che la relazione non era poi difficile fare, quando si prendevano delle informazioni riguardose del pubblico.

Cosattini. Che rapporti passano tra lei e la Giuria, i sigg. Catelli e Tofanari ed il Comitato?

— La Giuria io non conosco; a Catelli e Tofanori sono legati da amicizia; nel Comitato conto pure qualche amico.

Petroncini Andrea

da Lugo e redattore della «Ragione» narra qualcosa della causa intentata da Valle dopo lo scontro di Novi Ligure e ricorda che Valle rilasciò agli avvocati suoi una lettera che precludeva ogni via contro i passi che gli avvocati stessi avrebbero fatto.

Dif. Una specie di cessione *à forfait*.

Bertacioli. L'on. Valle è un affarista?

Tutt'altro; è anzi il contrario.

So pure che una volta ha pagato, per un solo impegno morale, delle cambiali.

Valle a questo punto narra di aver pagato di proprio 8157 lire alla latteria di Forni di Sopra, per la quale aveva procurato in Roma un sbocco al commercio del burro, ed era stato dalla Ditta tradito.

Cosattini. Quello che ogni deputato avrebbe fatto!

Parte del pubblico rumoreggia all'uscita del difensore.

Il teste prosegue ricordando la vita modesta dell'on. Valle, che mai ebbe certamente a trar vantaggio dalla sua posizione.

— Sa che fosse stato l'on. Valle attaccato dal *Lavoratore*?

— Lo seppi; ma quando mi si disse che l'articolo era anonimo, lo sconsigliai dal querelarsi.

Il cav. Ragazzoni

Giovanni cav. Ragazzoni depone sul disinteresse dell'on. Valle nell'adempimento del suo dovere.

Pres. Ha letto il «Lavoratore» quando fu nominato cavaliere e si insinuò la diceria ciò essere avvenuto per interessamento dell'on. Valle?

— Sì, ma l'insinuazione era senza alcun valore; l'on. Valle appena appena mi conosce.

A domanda espone quanto è a sua conoscenza circa le modalità con cui si fanno le esposizioni.

Leonardo Rizzani

Il cav. Leonardo Rizzani, imprenditore, depone sulle buone e modeste abitudini di vita, dell'on. Valle che conosce da molti anni.

Un espositore

Quintino Leoncini espose allo Sferisterio Spagnuolo di Milano, invitato dal Venturino, del prosciutto in scatola ed altri generi.

Ebbe un Grande prix con relativo diploma; non ricorda quanto spese per la medaglia d'oro.

— Neanche presso a poco?

— Nossignore.

Driussi richiede che il teste porti quando può le ricevute e la medaglia.

Gressani Giovanni

Gressani Giovanni si vide un giorno capitare il sig. Venturino che cercò di far conoscenza di vari Industriali di Tolmezzo e si presentò a lui perchè facesse concorrere il Patronato scolastico.

— Quante lire vi si chiesero?

— Trentacinque lire.

— Aveste il premio?

— Sissignore, un diploma di medaglia d'oro di I.o grado.

— Quanto costava questo?

— Diciasette lire. Però ci trovammo scontenti; specie sapendo che altri erano stati premiati senza presentare niente.

Driussi. Chi, per esempio?

— Il Circolo Agricolo, l'Albergo Roma...

Driussi. Si ricorda di aver visto in tempi elettorali a girare per Valle, il Venturino, il dott. Buono, il Petroncini?

— Sissignore.

Bertacioli. A che partito appartiene il Gressani?

— Socialista.

Driussi. E Venturino ex anarchico e Petroncini repubblicano? (si ride).

Nuova tempesta

Viene richiamato il teste Venturino, quando all'avv. Bertacioli, dopo qualche scambio di apostrofi, il difensore Driussi sussurra: Vada là, difensore delle Esposizioni.

Allora Bertaccioli scatta e dice di voler andarsene...

Difesa: Se ne vada! Buon viaggio!

Bertacioli, continuando: E me ne vado perchè la difesa segue dei metodi intollerabili. Io qui esercito il mio ministero ed ho diritto di farlo come voglio.

Driussi. Fatelo! Ma era meglio aveste separato la persona di Valle da quella degli organizzatori di esposizioni che per me sono una truffa.

Bertacioli. E per me no.... e poi ho un diritto incontestabile, quello di difendere un galantuomo!

Driussi. E chi vi dice niente su questo punto?

Bertacioli. Ma voi avete insinuato che io difendo delle truffe....

Driussi. Non potreste scandalizzarvene! quante volte ci tocca di difendere non dei truffatori solo, ma anche degli assassini!

Bertacioli. Ad ogni modo in questa causa io difendo un onesto.

Driussi. Anche noi....

Bertacioli: Ma che onesto il *Lavoratore*.

Cosattini: Almeno quanto l'on. Valle.

Il Presidente riesce infine a calmare la tempesta irrefrenabile che però subito dopo scoppia più furibonda e più incontenibile.

Un uragano - Il processo rinviato

Per altre contestazioni si richiamano infatti i testi Dott. Buono e Tofanari, i quali sono fatti segno a dei vivacissimi attacchi da parte della difesa.

Inutilmente il Presidente scampanella e cerca di rimettere la pace.

I testi si rivoltano contro i difensori ed urlano: Questa non è maniera di aggredire! Li rincalza l'avv. Bertacioli che fa appello alla educazione ed alla cortesia verso degli ospiti.

Ma la difesa non la sente da quella parte e si grida: Noi vogliamo che *non si creda di poter darla a bere* anche qui la serietà di questa esposizioni. Noi gridiamo contro la truffa...

I testimoni strepitano ancora; invettive si incrociano, si inseguono, aumentano in un crescendo rossiniano.

Nessuno capisce più niente nel tumulto che si è sollevato da ogni parte.

Tofanari grida agli avvocati difensori: Vorreste forse dire a me che ho truffato? Vigliacchi, beoti.

— I difensori per contro rispondono con altrettanta vivacità agli insulti e tengono testa agli avversari; più che in tribunale pare di essere in piazza.

Bertaccioli esclama: Non è questo il socialismo che voi predicate! e Cosattini di rimando: Lo impareremo da voi, difensore di esposizioni truffe.

Ed il Tribunale si ritira mentre l'uragano ancora imperversa.

Anche sul nostro banco, si ripercuote, in forma più piccola e blanda, la tempesta che avvolge tutto l'ambiente.

Il procuratore del Re cerca di portare l'ulivo; ma non ci riesce; le discussioni continuano sempre accaloratissime ed appassionatissime.

Mezz'ora dopo il Tribunale rientra per rinviare il processo a martedì p. venturo

Il processo on. Girardini - "Lavoratore firulano,,

Udienza ant. del 29

Alle 10.20 il presidente apre l'udienza e fa la chiama dei testi.

Il comm. Pecile

Primo teste escusso è il prof. Domenico Pecile.

Pecile. Eravamo alla vigilia delle elezioni. Non avevamo alcuna intenzione di indire pubbliche adunanze non ritenendo necessario riassumere agli elettori l'opera *compiuta* dalla nostra Amministrazione.

Ma agli attacchi del *Lavoratore* il quale persisteva a dire che noi sfuggivamo ad una discussione, proprio io, e all'ultimo momento, consigliai di indire il comizio al Minerva.

Dovevansi spiegare dunque i nostri intendimenti, ed era deliberato che avrebbero parlato alcuni di noi.

A un certo punto entrarono nel teatro, relativamente affollato, i socialisti i quali si sparpagliarono in vari gruppi.

Quando l'on. Girardini incominciò a parlare subito partirono all'indirizzo dell'oratore frasi e apostrofi poco lusinghiere. Subito si comprese dal modo con cui tali apostrofi si propagavano e ripetevano fra i gruppi sparsi dei socialisti, che eravi intenzione di ingenerare disordini.

Ricordo che ad un certo punto l'on. Girardini non potendo più continuare si arrestò, avvertì che dato l'ambiente non sarebbe stato più il caso che di riassumere — e tanto meno di fare un contradditorio.

Interrotto ancora, prese un giornale ne lesse alcuni brani e rivolto ai socialisti, domandò: «Non ricordate che nel 908 eravate della democrazia? E come mai che da questa, da voi chiamata consorteria, avete accettato cariche e medaglie di presenza?

Pres. Ricorda che l'avv. Cosattini si agitasse dinnanzi a tale frase?

Pecile. Sì.

Pres Ricorda che le prime interruzioni incominciarono quando l'avv. Girardini accennò alla Camera del Lavoro?

Pecile. Non ricordo precisamente.

Pres. Sa nulla circa l'autore di quell'articolo?

Pecile. La voce pubblica ne designava inspiratore l'avv. Cosattini. Ma io non posso però nulla dire.

Pres. Il comune offrì qualche volta all'avv. Girardini di essere avvocato suo?

Cosattini. Certo il comune avrebbe voluto giovarsi consuetudinariamente della competenza dell'avv. Girardini, ma egli quelle poche volte che diede consigli, rifiutò ogni volta qualsiasi compenso

P. Civile. Ricorda fra le interruzioni la parola «gesuita»?

Pecile. Ce n'erano in tutti i sensi.

Girardini. Dimenticai nel mio interrogatorio di dire che il mio discorso al Minerva incominciò con la dichiarazione che io non avrei offeso nessuno.

Pecile. Sì.

P. Civile. Prego dire se vi siano nel campo democratico quelle dissenzioni alle qual accennò l'avv. Cosattini.

Pecile. Noi siamo sempre stato in buona armonia.

Mini (difesa). Quando l'avv. Girardini disse in comizio l'ultima frase c'era tranquillità nel teatro?

Pecile. Tranquillità non ci fu mai.

Mini. Ricorda la frase precisa?

Pecile. Voi accettate cariche e medaglie di presenza.

Mini. E non fu invece; voi accettaste cariche che non solo portano decoro ma anche medaglie di presenza.

Girardini (scattando) chiunque ripeta simile frase, mente.

Mini. Quale significato diede Lei a tutta la frase.

Girardini. Di una constatazione di contraddizione.

Mini. Può dire che vi siano altri socialisti oltre il Cosattini che abbiano medaglie di presenza?

Pecile. No. Lui solo.

Cosattini. Ricorda se io abbia scattato?

Pecile. Sì l'ho già detto.

Qui avviene una breve *conversazione* fra l'avv. Cosattini e il teste su precedenti amministrativi.

L'escussione dei testi continua.

Cronaca di Udine

Lunedì primo Maggio il "Paese,, non si pubblica.

Prepariamo invece per domani un numero speciale.

Il grande spettacolo Ginnastico

Nel pomeriggio di domani dunque organizzato dalle locali Società ginnastiche, avrà luogo un grande spettacolo ginnico nel recinto delle scuole di Via Dante.

In esso si produrranno tutte le squadre che si presenteranno al Concorso Ginnastico Federale Internazionale di Torino.

Oltre ai soci delle predette istituzioni od agli allievi avremo il piacere di ammirare la squadra femminile della vecchia società la quale per la prima volta invia ad una manifestazione di somma importanza come quella di Torino, un contingente di bambine che istruite con quella competenza che distingue il bravo insegnante Luigi Dal Dan onorerà indubbiamente la città nostra.

Si presenteranno pure le due squadre studentesche delle Tecniche ed Istituto Tecnico e sembra assicurato anche l'intervento di quella Militare.

Avremo dunque uno spettacolo di eccezionale importanza e visto lo scopo per il quale viene dato e ciò per sopperire alle spese che le società vanno ad incontrare per l'invio dei ginnasti, speriamo che la cittadinanza tutta voglia dimostrare la simpatia per l'iniziativa delle predette associazioni, intervenendo alla festa.

Diamo qui il programma della festa ginnastica che si svolgerà alle ore 17.

PARTE I.a

1. Presentazione delle squadre e canto dell'inno ginnastico.
2. Allievi - Esercizi ginnastici.
3. Allieve - Evoluzioni ginnastiche.
4. Soci - Progressione agli anelli.

PARTE II.a

1. Allievi - Giuochi.
2. Scuole tecniche. - Salti e volteggi.
3. Soci - Esercizi liberi alle parallele
4. Allieve ed allievi - Salto della cavallina.
5. Soci - Esercizi liberi agli anelli.

PARTE III.a

1. Allievi - Esercizi a terra.
2. Soci - Progressione alle parallele.
3. Allieve - Salti con funi.
4. Soci - Esercizi liberi alla sbarra.
5. Esercizi collettivi con accompagnamento di banda. Direttore il signor Antonio Dal Dan.

La banda municipale si presta gentilmente.

Le nuove case popolari

Lunedì 1 Maggio, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione delle case popolari, costruite per esperimento dall'eredità Tullio, in località Suburbio Grazzano (casali della Pietà, dietro il Collegio Gabelli).

Il pubblico è ammesso all'inaugurazione e visita delle case.

La conferenza di Aldo Boiti

Ieri sera davanti a discreto pubblico il chiaro prof. Aldo Boiti di Trieste nell'aula Magna del nostro Istituto parlò su Angelo Mosso ed il rinascimento dell'educazione fisica.

Il brillante oratore, presentato dal dott. Gracco Muratti, svolse la sua conferenza in maniera mirabile tratteggiando la biografia di Mosso, la indefessa attività, la genialità poteato a larghi tocchi efficacissimi. Il Boiti fu applauditissimo.

I giornalisti friulani a Ravenna

Domani sera col diretto delle 8 partiranno per Venezia i giornalisti friulani che si recheranno a festeggiare il I.o maggio a Ravenna con i colleghi di Venezia.

A tutti noi auguriamo buon viaggio e buon *divertimento*!

I volontari ciclisti

Iersera la compagnia dei volontari Ciclisti di Udine, che prenderà parte alla grande riunione dei volontari ciclisti del Regno a Torino, ha eseguito una esercitazione di partenza allo calo merci della Piccola Velocità, che riuscì ottimamente.

La *riunione* di Torino avrà luogo nella seconda metà di maggio.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il campo di tiro resterà aperto fino alle ore 18 per esercitazioni libere.

Gli agrari reggiani agli udinesi

Ci scrivono da Reggio Emilia, 28.

I sottoscritti sentono il dovere di rendere pubbliche grazie all'Amministrazione Comunale di Udine, all'Ill.mo sig. Sindaco comm. Domenico Pecile, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, alla Direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e al suo Direttore prof. Berthod, all'assistente di Caseificio prof. Ettore Tosi e a quella schiera infinita di gentili persone che nel recente Congresso delle Latterie Sociali vollero colmarli di cortesie infinite, senza esempio, di che serberanno imperituro ricordo. F.ti On. comm. dott. Francesco Gualerzi, rappresentante delle Istituzioni Agrarie Reggiane, prof. Giuseppe Fascetti, insegnante della R. Scuola Zanelli di Reggio, Caroli Spero e Colli G. Presidenti di Caseifici sociali.

I nuovi biglietti del tram di S. Daniele

Ad incominciare dal giorno 2 del prossimo mese di Maggio sulla linea tramviaria Udine-San Daniele gli attuali biglietti a cartoncino che si distribuiscono in treno dai conduttori, saranno sostituiti da biglietti a foglietto di nuovo tipo, che portano impresso in cifre ed in lettere l'importo da pagarsi dal viaggiatore a seconda del viaggio da compiersi.

Un treno speciale per l'opera

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera nella notte dal 2 al 3 maggio p. v. avrà luogo sulla linea Udine-San Daniele un treno speciale di ritorno da Udine in partenza da Udine P. G. alle 0.40 arrivo a San Daniele alle 2.17.

I nuovi orari sulle linee della Società Veneta

Con lunedì primo maggio entrerà in vigore il nuovo orario, che, porterà alcune modificazioni all'orario ora in vigore.

Ecco qui il prospetto:

Udine-Trieste (Via Cervignano)

Partenza da Udine: Ore 7.8 — 13.21 — 16.30 — 19.27.

Arrivi a Trieste 10.40 — 19.7 — 23.16

Partenza da Trieste 5.48 — 9 — 12.48 — 18.50.

Arrivi a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21.43.

Udine-S. Giorgio di N.-Venezia.

Partenze da Udine: Ore 7 — 8 — 13.21 16.10 — 19.27.

Arrivi a Venezia: 9.45 — 11.50 — 17.30 — 18.22 (fino a Portogruaro) 22.55.

Partenze da Venezia: 6.15 — 9.35 — 14.20 — 17 — 18.55.

Arrivi a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21.43.

S. Giorgio di Nogaro-Udine.

Partenza da San Giorgio: Ore 6.23 — Arrivo a Udine 7.20.

Col nuovo orario viene istituito un treno merci che parte da San Giorgio alle 6.23 arriva a Udine in tempo per prendere le coincidenze per Cormons e Pontebba.

Udine - Cividale

Partenze da Udine: Ore 5.20 — 8.2 — 11.15 — 16.15 — 17.47 — 21.45.

Arrivi a Cividale: Ore 5.53 — 8.30 — 11.48 — 13.43 — 18.20 — 22.11.

Partenze da Cividale: Ore 6.23 — 9 — 12.28 — 15 — 18.47 — 22.55.

Arrivi a Udine: Ore 6.50 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.30 — 22.52.

Stazione per la Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

Su questa linea non vi è nessun cambiamento di orario; solamente i treni in partenza da Stazione per la Carnia alle 17.15 e da Villa Santina alle 9.8 anzichè nei giorni di Martedì, giovedì e sabato, si effettueranno nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Cattedra Amb. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Budoia, Gemona, Drenchia, Campolessi (Gemona), Artegna, Barazzetto, Nogaredo di Corno, Villanova (S. Daniele).

Nuptialia

Stamane l'amico nostro Angelo Blasoni, rag. presso la Banca di Udine, giurava fede di sposo all'avvenente signorina Ida Viezzi.

Dopo la cerimonia seguì il tradizionale rinfresco, inappuntabilmente servito da Girolamo Barbaro.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

APPENDICE DEL «PAESE» 9

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Dimmi prima — dice Philippe — che tu presterai una fede assoluta alle mie parole. Credo che la mia vita e la nostra amicizia mi diano il diritto di esigerlo.

La sua voce è commossa e Severo Melton ne è vinto suo malgrado.

— Io vi credo — afferma.

Il vecchio si raccoglie.

— E' una storia dolorosa e lunga.

— Non *importa*, narrate.

— Sai tu dove sei nato?

Severo Melton fissa in faccia all'amico due occhi stupiti.

— Ma.... a New York, suppongo.

— No, tu non sei nato a New York e Melton non è il tuo nome. Non alterarti, ti prego; se c'è una vittima in questa storia che è anche storia tua: non sei già tu, ma tua madre Melton è il nome di tua madre; ma non temere, tu non sei un figlio del peccato; sei il frutto legittimo di un matrimonio legale; dovresti chiamarti Capece, tuo padre era Salvatore Capece.

— Un italiano, dunque?

— Un siciliano, sì. Aveva conosciuto tua madre a San Francisco e se l'era sposata. Subito dopo le prime nozze partirono insieme per le miniere del Colorado dove lavorava tuo padre che era ceratore di pietre preziose. Dopo un anno, laggiù, nascesti tu. E tu avevi poco più di un anno quando, un giorno, qualcuno venne al villaggio ad annunziare a tua madre che suo marito era morto precipitando in un burrone. Chi le dava la notizia era un compagno di lavoro di tuo padre, un americano; egli offrì alla vedova di aiutarla a tornare in patria e non parve vero a quella povera donna sola e infelice di trovar qualcuno che s'interessasse a lei e le offrisse sostegno.

A poco a poco quel sostegno si fece indispensabile: tua madre non tornò subito in patria, ma l'amico di tuo padre promise alla vedova di tuo padre di sposarla, e intanto si stabilì nella casa di lei, prese il posto del *morto*, sedette alla mensa dove lui si era seduto, riposò il capo sullo stesso guanciale dove il suo aveva riposato. Non condannare tu che sei *giovane* e non sai la vita e non sai quanto sia debole la donna e la solitudine terribile e la miseria nera! Non condannare. Egli era un lavoratore fortissimo e fortunato e le aveva promesso di sposarla. Non la sposò. Invece, dopo qualche anno, nasceva una bambina che oggi è tua sorella.

Philippe si fermò. Sul viso di Severo Melton più bianco, ora, della morte, si leggeva un tormento mortale.

— Tua madre è degna di tutto il tuo rispetto, di tutta la tua adorazione — disse solamente il vecchio — Se fu debole, ha pagato e scontato assai caro.

Con una voce lontana, soffocata, piena di angoscia, Severo pregò:

— E poi?

— Poi lui fece presto fortuna: era intelligente ed abile, non aveva scrupoli: ogni tanto tornava al villaggio con un raccolto preziosissimo che altri stentava a raggranellare in parecchi anni di lavoro: quasi sempre quelle sue fortune erano seguite da una notizia triste: qualche minatore era stato trovato in fondo a un burrone, sfracellato, come un giorno tuo padre. Tua madre non pensò mai che quelle coincidenze tremende potessero spiegare anche la sua vedovanza; era mite e buona, non sapeva fare il male e neppure supporlo. Viveva per i suoi bimbi, sperava nell'uomo che le aveva promesso di farla sua anche in faccia al mondo. In capo a quattro anni, quell'uomo fu in grado di acquistare per proprio conto una zona di terreno, lasciò la blusa e il piccone del cercatore e venne a New York con la compagna e i figli. Ma era tormentato dall'ambizione di salire: la fortuna gli arrideva, i suoi capitali si moltiplicavano, tutto ciò che gli ricordava ora le sue modeste origini, gli dava noia. Voleva arrivare, sopratutto, era roso da una ambizione insaziabile.

Un giorno gli si presentò un'occasione magnifica; un grande signore, con un bel nome antico, cercava un genero ricco che indorasse il suo blasone; e colui che aveva ingannato tua madre, colui che forse aveva assassinato tuo padre, divenne il marito della duchessa di Montgomery...

— Francis Russell!

L'esclamazione del giovane fu un urlo tremendo.

— Lui — disse appena Philippe.

Ora i due giovani stavano ritti uno di fronte all'altro, guardandosi muti, pallidi di dolore. Ma il viso di Philippe era improntato ad una gravità serena di uomo superiore che sa la vita e sa le lacrime e tante ne ha versate e tante ne ha deterse mentre il giovane pareva accasciato da una tempesta tremenda.

Una sola idea terribile, fissa, come stampata a caratteri di fiamma gli stava innanzi come una ossessione.

Sua madre era stata l'amante di Francis Russell! Sua sorella, quella Flor che egli adorava, era la figlia del miliardario!

Avrebbe dato la vita per non conoscere la orribile cosa, per dimenticarla, per dimenticarsi di quella tremenda realtà.

Ad un tratto un altro dubbio gli sorse in cuore.

— Come sapete voi tutto questo! — chiese.

(Continua)

Un incidente automobilistico a Pradamano

Ieri sera nelle vicinanze di Pradamano al passaggio a livello che unisce questo paese a Cussignacco, è successo un incidente automobilistico che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Sull'automobile del sig. Pietro Contarini erano saliti i chauffeurs Paolini Romano del co. Lavaria, Anderloni Fausto e Papparotti Giuseppe che guidava la macchina.

Era la notte scura e fonda; l'automobile correva anche ad una certa velocità ed aveva i fanali spenti.

D'un tratto, essendo le sbarre chiuse, l'automobile vi andò a cozzare contro con un urto fortissimo.

Il Paolini fu sbalzato della macchina e gettato nel fosso laterale; gli altri due furono un po' sballottati ma senza conseguenze gravi.

Invece il Paolini si ebbe una ferita alla gamba e delle escoriazioni al viso.

Socorso dai compagni fu fatto condurre a Pavia per le cure del caso. L'automobile è stata rimossa e trasportata per mezzo di due cavalli.

Per un errore del Gazzettino

Il «Gazzettino» di ieri ha pubblicato nel resoconto del processo «Laboratore» — Valle, mettendo in bocca la domanda all'avv. Cosattini, che il calzolaio Boer è stato premiato senza aver inviato nulla all'Esposizione.

Il sig. Augusto Boer invece, che s'è rivolto inutilmente al *Gazzettino* per una rettifica, ci tiene a render noto che egli ha regolarmente concorso all'Esposizione coll'invio di suoi prodotti.

Le indennità temporanee agli operai apprendisti e l'Ufficio provinciale del Lavoro

L'uff. Prov. del Lavoro ci comunica:

Quest'ispettorato in seguito a lagnanze pervenutegli da diversi interessati, si è rivolto al capo del Circolo d'Ispezione del Lavoro per sapere se gli Istituti Assicuratori debbano pagare le indennità temporanee agli apprendisti in base al salario da essi percepito, o in base al salario più basso percepito dagli operai della medesima categoria industriale, cui gli apprendisti sono addetti.

La legge stabilisce categoricamente che «le indennità dovute agli apprendisti son calcolate in base al salario più basso percepito dagli operai occupati nella medesima industria e categoria, cui gli apprendisti sono addetti». Qualche Istituto Assicuratore ha applicata tale disposizione soltanto alle indennità per l'invalidità permanente, mentre la legge considerata, tutti gli infortuni senza distinzione di invalidità temporanea o permanete.

Il Ministero di Agricolture, Industria e Commercio, interpellato all'uopo, ha dichiarato doversi liquidare agli apprendisti anche indennità temporanee in base al salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

Gli industriali, in caso di infortunio ad apprendisti, per evitare contestazioni devono indicare il salario percepito *non* dall'apprendista, ma dall'operaio della stessa categoria cui l'apprendista appartiene ed esigere le indennità sulla base del salario stessa.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Pecolli Margherita: Dilda Giuseppe 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Pecolli Margherita: Franchi d.r Alessandro e Signora di Privano lire 5, Saltelli Maria di Mortegliano 5.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dal nostro Tribunale, I e II sezione, nella prima quindicina di maggio.

Martedì 2. — Vecellio Giuseppe, contr. legge sanitaria; Fabbro Jolo, oltraggio; Cecotti G. B., furto aggrav.; Drigani G. B., mali trattamenti; Petrossi Angelo, contravvenzione legge sanitaria; Menet Ferdinando e c., id.; tutti liberi e difesi dall'avv. A. Bellavitis.

Mercoledì 3. — Castenetto G. B., e c. 2, lesione volontaria; Rodaro Serafino, idem., Sultun Giacinto, idem; Valusso Pietro, violazione domicilio; tutti liberi e difesi dall'avv. co. Colombatti.

Giovedì 4 (sezione minorenni). — Zuliano Bernardino, contrabb.; Agnoli Paolo, furto; Vaccaroni Ottone, truffa; Simeoni Paolo, furto; tutti liberi e difesi dall'avv. Farasani.

Venerdì 5. — Pozzo Teresa e c. 2 lib., calunnia e falso; Polo Luigia, det., furto aggrav.; difensore Conti.

Sabato 6. — Gorasso Innocente, lib., lesioni colpose; Soussolini G. B., lib., furto qualif.; Datho Ereim e c., det.; dif. per tutti l'avv. Driussi.

Martedì 9. — Sorero G. B., lib., omic. colp., dif. Caratti; Domenis Beniamino, lib., furto, dif. Cosattini.

Mercoledì 10. — Socavitto Gius., truffa, dif. Mossa; Beltrame Francesco, contrabb.; Nicoloso Giovanni, bancarotta sempl.; Salvador Luigi, oltraggio; Sticotti Angelina e altra, bancarotta sempl.; tutti liberi e difesi dall'avv. Contini.

Venerdì 12. — Andreis Giacomo, spendizione monete false, 3 periti; Novello Igino, truffa; Giov. Battista, furto qualif.; tutti det. e difesi dall'avv. A. Bellavitis.

Sabato 13. — Mainardis Nicolò, furto qualif.; Lizzi Giuseppe, falso in cambiale; Calogo Cornelio, lesione volontaria; tutti liberi e difesi dall'avv. Contini.

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

Programma Musicale

da eseguirsi dalla Banda militare domani sotto la Loggia Municipale dalle ore **18** alle **19.30**.

1. Marcia d'Ordinanza del 71.o Regg. Fanteria — 2. Sinfonia «La Vestale» Spontini — 3. Valzer «Soiree d'Età» Waldteufel — 4. Gran finale 3.o «Don Carlo» Verdi — 5. Suite d'orchestre, Marcia, Ballabile, Angelus, Festa Boema. «Scene Pittoresche» Massenet — 6. Celebre Danza Americana Cake Walk, Volpatti.

Beneficenza

Alla fine dello scorso mese, in Roma, a soli 25 anni, spegnevasi dopo breve malattia un angelo di candore e di bontà *Rosalia Spica* delle Dame del Sacro Cuore, figlia dell'illustre prof. Pietro Spica, onore e gloria dell'Ateneo Patavino, e della scienza chimico farmaceutica Italiana.

Fu una nuova folgore scatenatasi sul capo venerando di un uomo, già troppo straziato dalla sventura negli affetti suoi più santi.

E poichè i farmacisti friulani hanno sempre considerato il maestro come un membro della loro stessa famiglia, sorse spontaneo in taluno il desiderio di lenire tanto dolore e di onorare la memoria della figlia rapita, con un atto di beneficenza.

Ad una circolare spedita ai colelghi dal farmacista *Plinio Zuliani* in brevi giorni piovvero adesioni ed offerte, accompagnate da commoventi, affettuose espressioni di cordoglio e di conforto.

E' un vero plebiscito, una nobile gara di giovani allievi e di vecchi ammiratori dell'Illustre Uomo, è un atto encomiabile che onora altamente la classe farmaceutica friulana.

Come dall'elenco che riportiamo più sotto, i sottscrittori furono ben *68*, e la somma ricavata è di L. *421,50*.

Molto opportunamente i farmacisti fissarono di distribuire della somma nel modo seguente:

L. 200 alla «Scuola e Famiglia», L. 100 alla «*Società dei Giardini d'Infanzia*» che iscriveranno nell'albo dei soci perpetui il nome di Rosalia Spica.

Il rimanente della somma raccolta e da *accogliere* (poichè la sottoscrizione rimane aperta) sarà versato al *Fondo per la Borsa Spica* istituito anni fa in Padova dagli stessi Farmacisti Friulani con una prima offerta di L. 500 a beneficio di studenti poveri.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di Rosalia Spica, e al buon professore tanta dimostrazione di affetto, varrà a rendergli meno amara la sventura patita.

Angeli Antonio, Cividale L. 5, Antonelli Attilio, Tolmezzo 5, Ballico Luigi, Codroipo 10, Bellis Angelo, Udine 5, Dott. Bertossi Giacomo, Palmanova 10, Bragadin Adolfo, Aviano 5, Borelli Giulio, Fagagna 5, Businelli Cornelio, S Giorgio di Nogaro 15, Cancianini Umberto, Pontebba 10, Cantoni G. Battista, Bertiolo 2, dott. Carnielli Guido, S Vito al Tagliamento 5, dott Chiussi Ascanio, Tolmezzo 10, Clementicg Clemente, Udine 2 50, dott Cojazzi Felice, Tricesimo 10, Comelli Ciriaco, Udine 10, Comessatti Giacomo, Udine 10, dott. Cossettini Guido, Moggio 10, Cossettini Luigi, Spilimbergo 5, De Candido Domenico, Udine 5, De Carlo Luigi Carlo, Udine 5, Durigato G. B, Latisana 5, Fabricio G Maria, Clauzetto 5, dott. Fabris Luigi, Udine 10, Fantoni Giacoma, Buia 5, Favaro Aldo, Udine 5, Flora Emilio, Azzano X 5, Flora Luigi, Cecchini di Pasiano 6, Flora Nestore, Valvasone 5, Formentini Pietro, Fagagna 4, Franz G. B, 2, Ghirardini Francesco, S Giorgio della Richinvelda 10, Giordani Ivo, Palmanova 2, Guidorizzi Arturo e Maria, Milano 10, Leschiotta Alessio, Paluzza 5.

Melesani G., Paluzza lire 5, Mainardis Pietro, S. Vito al Tagl. 5, Manganotti Enrico, Pasian Schiavonesco 10, Marinetti Gino, Venzone 2.50, Mareschi Gino, Gemona 5, Miani Pio, Nimis 2, Milani Giovanni, S. Daniele 10, Monis Isidoro, S. Vito al Tagl 3, Mugani Giacomo, Tarcento 5, dott Muraro Francesco, Milano 10, dott. Nono Igino, S. Vito al Tagl. 5, Picotini Pietro, Tolmezzo 5, Podrecca Mario, Cividale 10, Raber Giovanni, Comeglians 10, Rosa Ferdinando, Cordovado 5, dott. Sabadini Osvaldo, Talmassons 10, Salotto R., S. Daniele 1, Scarpari Guiscardo, Trasaghis 3, Serafini G. B, Tarcento 10, Serafini Domenico, Tarcento 5, Sernagiotto nob. Giuseppe, Sacile 5, Solero G. B, Udine 10, Strazzolini Guido, San Pietro al Nat. 5, dott. Termini G. B., S. Vito al Tagl. 3, Tosolini Antonio, Chialina di Ovaro 10, dott. Trebbi Arduccio, Udine 5, Treleani Guido, Palmanova 10, Tretti Sante, Faedis 2, Turolo Francesco, Cividale 2, Venier, Udine 2.50, Viviani Gaetano, Udine 5, Zanetti Vincenzo, Ampezzo 10, Zanussi Giovanni, S. Daniele 2, Zuliani Plinio, Udine 10.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

TEATRI

"Sansone e Dalila„ al Minerva

La serata di Alice Cucini

Questa sera si dà l'ottava rappresentazione del «Sansone e Dalila» in onore della signora Alice Cucini

Per facilitare il concorso della provincia allo spettacolo saranno attivati dei treni speciali per la provincia in partenza da Udine dopo la mezzanotte.

Gillette — Rasoio di Sicurezza

Ne ripassature Ne affilature.

QUANDO VOLETE comperare un **rasoio**, non è solo alla spesa che dovete badare, ma anche e più ai vantaggi da ritrarne.

Il rasoio di sicurea "GILLETTE", è il miglior rasoio del mondo e dura eternamente.

È UN VERO PIACERE *radersi col* «GILLETTE» *il quale, colla sua inimitabile* lama curvabile, *si adatta perfettamente al viso, ne segue con esattezza tutte le linee e rade dolcemente, sicuramente, completamente,* senza *che occorra alcuna* ripassatura o affilatura.

La lama "GILLETTE", non scarta mai.

Escluso qualsiasi pericolo.

Se la vostra barba è dura, se il vostro rasoio ve la «strappa», se volete possedere l'ideale dei rasoi, dovete assolutamente usare

il RASOIO DI SICUREZZA "GILLETTE"

che non per nulla gode *di una fama mondiale.*

Chi ha provato il «GILLETTE» una volta, non lo lascia più!

Non occorre nessuna pratica nè ripassatura nè affilatura: chiunque lo sa adoperare senz' altro, anche chi non si è mai fatto la barba da sè.

Se vostro figlio, vostro nipote comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio «GILLETTE» ; *gli eviterete molte seccature!*

Quando volete fare un regalo veramente utile e gradito, comperate un «GILLETTE».

L'apparecchio «**Gillette**», fortemente argentato in elegante astuccio, con 12 lame (24 tagli), costa **L. 25** nei primari negozi di coltelleria, articoli da uomo, casalinghi e da viaggio, presso parrucchieri, primari, profumieri, ecc., ecc. — **Attenti alle contraffazioni!** Chiedere sempre il vero «**Gillette**» e rifiutare qualsiasi imitazione.

Gillette Safety Razor Ltd., Londra e Boston U. S. A.

Unico Rappresentante per tutta l' Italia: **E. F. GRELL** - Importatore - Amburgo.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO del Chim. Farmacista MALESANI di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di *nuovi rigeneratori di vita* sopratutto per i temperamenti linfatici ed anemici, cui sovrasta sempre il pericolo della tubercolosi polmonare. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di magnese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso e delle ossa; del solfoguaiacolato di potassio per la disinfezione o prosciugamento dei catarri bronco polmonari; del formiato sodico della stricnina e cocaina per i muscoli e infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare e aromatiche. Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candidati alla tisi come un vero salvatore.

Milano 9 gennaio 1911 — D.r G. REDAELLI, specialista di medicina interna e malattie nervose

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principî attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli, anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l' **impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolorpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l' illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LIEBIG

Il VERO ESTRATTO di CARNE preparato esclusivamente dalla Compagnia LIEBIG, fornitrice delle LL. MM. il Re d' Inghillerra ed il Re del Belgio.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qulsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busto saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammontare e scrivere agli indirizzi di amici o conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia